

**Egr. sig. Dirigente,
Egr. sig. Referente per l'Intercultura**

**OGGETTO: "Mai dire scuola. Percorsi educativi dal mondo".
Arsenale, 17 marzo - 12 aprile.**

"Attenzione bambini" è un segnale stradale che si trova in prossimità di un edificio scolastico e che invita l'automobilista a procedere con prudenza. Che cosa succede se si mettono a confronto e si analizzano in profondità segnali stradali di questo genere utilizzati in diversi continenti e paesi?

Lo si può scoprire attraverso la mostra **Mai dire scuola**, ideata e realizzata da Roberta Bonetti antropologa e direttrice dell'associazione "Mani", e patrocinata dall'assessorato alla Cultura delle Differenze e dall'assessorato all'Istruzione del Comune di Verona. Tale mostra - che si terrà presso l'Arsenale di Verona dal 17 marzo al 12 aprile - vuol essere un vero e proprio viaggio interculturale, realizzato con 28 pannelli (1 x 30 completi di testi esplicativi) e 72 sagome che riproducono il segnale "Attenzione bambini" così come è concepito in altrettanti paesi del mondo.

Attraverso una lettura critica dei cartelli stradali, che sono di immediata interpretazione ma che si prestano ad essere variamente indagati, si traggono informazioni su modelli educativi, sull'ambiente scolastico, sulla famiglia, sulle discriminazioni di genere, sull'alimentazione, sull'uniforme. I cartelli stradali infatti, sono delle sintesi straordinarie di espressioni culturali e regole sociali standardizzate.

L'argomento permette, quindi, di dare a ogni allievo e allieva la possibilità di manifestarsi secondo la propria nazionalità, nell'ottica di una proficua e divertente didattica interculturale. Cogliere il dettaglio di un segnale (l'acconciatura femminile, ad esempio) e imparare a commentarlo significa stimolare importanti risorse di riflessione. I disegni dei cartelli stradali contengono infatti realtà diverse e a volte contrapposte: bambini soli (India, Montenegro) o accompagnati da un fratello o una sorella maggiore (Francia, Cambogia); bambini che portano l'uniforme (Giappone), oppure un vestito tradizionale (Malesia). In alcune rappresentazioni si nota l'assenza delle ragazze (Burkina Faso); in altre è evidente il desiderio di stabilire un rapporto di uguaglianza tra i due sessi (Quebec).

La mostra è accompagnata da un laboratorio di manualità nel quale si utilizzeranno vari materiali e attrezzature. L'obiettivo è di supportare l'esperienza teorica con la praticità di un lavoro svolto sotto la guida del personale dell'associazione "Mani". Ciò rende più efficace la proposta didattica, facilita l'interiorizzazione e il ricordo dell'esperienza. Le attività di laboratorio, all'insegna della creatività, hanno anche lo scopo di facilitare il racconto e lo scambio di esperienze.

Destinatari dell'iniziativa sono in particolare i ragazzi delle scuole elementari e medie, anche se la mostra per il suo carattere visuale antropologico può essere adatta anche ai ragazzi delle scuole superiori.

Orari visite guidate: 9.00-10.30; 10.30-12.00; 14.00-15.30

Per informazioni e prenotazioni: telefonare dalle 8,30 alle 13 al numero telefonico 347 4065418 oppure mandare un fax al numero 045 - 8079646

indirizzo e-mail: manialtrisguardi@yahoo.it

IL DIRETTORE
AREA SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI
D.ssa M.Daniela Maellare